

PARTE IL CONTRATTO DI QUARTIERE 2

Mentre il Contratto di quartiere 1 si avvia alla conclusione, il Contratto di quartiere 2 ha cominciato a muovere i primi passi. E il Comune di Cinisello Balsamo, tra i pochi nel nostro Paese, si appresta a vivere

una nuova esperienza di riqualificazione urbana sempre in compagnia dei diversi attori del primo programma: gli inquilini, le associazioni locali e le altre istituzioni come Aler, proprietaria degli immobili, e la Regione Lombardia che è tra gli enti finanziatori.

Il Contratto di quartiere 2 raccoglie l'eredità del precedente e si spinge oltre sempre nei due ambiti della riqualificazione edilizia e sociale di parte del territorio cittadino.

Il costo complessivo del Contratto di quartiere 2 è di circa 15 milioni di euro, cofinanziato all'80% dalla Regione Lombardia, il Comune di Cinisello Balsamo investirà 2,5 milioni di euro e la restante parte verrà finanziata da Aler.

Per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione edilizia, l'attenzione è rivolta

ancora in parte agli insediamenti di proprietà

dell'Aler, in particolare agli edifici Il Palazzo, le 5 Torri, i civici 14 e 15 di via del Carroccio e le Villette che saranno oggetto di un ulteriore rinnovo per quanto riguarda le dotazioni comuni, le aree esterne a verde, i percorsi pedonali di collegamento, come pure di ristrutturazione

degli appartamenti e di frazionamento degli stessi allo scopo di aumentarne il numero.

A ciò si aggiunge la manutenzione straordinaria dell'edificio di proprietà del Comune di via Mozart e la realizzazione di un nuovo edificio residenziale pubblico in via Petrella, anch'esso di proprietà comunale.

Senza dimenticare gli spazi liberi e di connessione, come l'area del mercato

di via Cilea, che verrà riqualificata attraverso la ripavimentazione e la dotazione di tutte le infrastrutture necessarie e la realizzazione del prolungamento della via Petrella.

Ma soprattutto sono le esperienze e le conoscenze acquisite in ambito sociale ad essere portate in campo e ulteriormente sviluppate: in particolare l'esperienza del laboratorio di quartiere, luogo di confronto e discussione delle diverse esigenze che ha permesso di consolidare una rete di relazioni a livello locale che si trasformerà in un vero e proprio centro di gestione dei progetti.

Un'altra azione sociale da sviluppare riguarda il tema della sicurezza, uno dei problemi maggiormente sentiti dai residenti del quartiere, da affrontare non solo in termini repressivi, ma anche con strumenti nuovi quali il Patto locale di sicurezza urbana.

Le condizioni e le relazioni costruite con il primo Contratto consentono ora di definire un progetto effettivamente realizzabile per il ripristino di un sistema di regole condivise di convivenza.

Un'attenzione particolare sarà rivolta ai giovani, attraverso una serie di iniziative da sviluppare in collaborazione con i Servizi sociali del Comune, e alla comunicazione con l'obiettivo

di dare sempre più spazio al percorso di partecipazione

e di coinvolgimento degli inquilini.

Ma la novità assoluta riguarda l'introduzione di una nuova figura professionale, il portiere educatore: professionalità che, a fianco delle tradizionali competenze del portiere, dovrà

intervenire anche nella dimensione sociale e relazionale del quartiere e dei suoi abitanti.